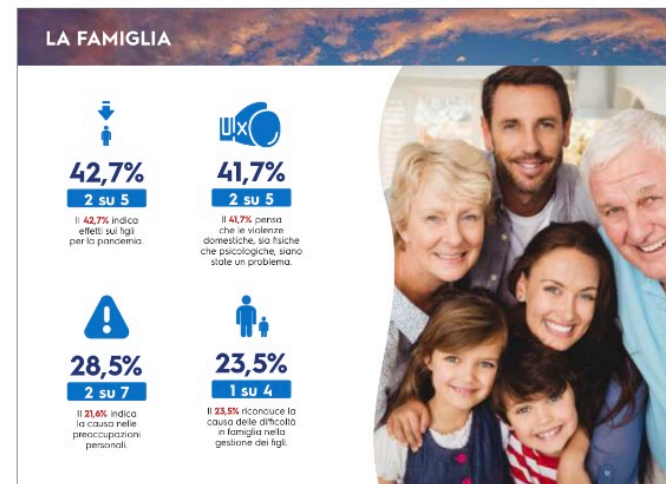


Il sociologo Mattia Dall'Asta, responsabile dello studio realizzato dagli Educatori di strada grazie all'Associazione oratori



Gli effetti del lockdown stress, ansia e (possibile) esaurimento nervoso

Lo studio sociologico degli Educatori di strada su un campione di 672 piacentini Dall'Asta: «Conseguenze sul lungo periodo»

Federico Frighi

PIACENZA

● Ansia, stress e timore per il futuro. E' l'eredità del coronavirus piacentino che con la quarantena, quella che gli inglesi chiamano "lockdown", ha stravolto la vita quotidiana. Gli Educatori di strada di Piacenza hanno provato a studiarla attraverso un'indagine sociologica, non scientifica ma ugualmente significativa nei risultati che fornisce. Quasi settecento piacentini (672 per l'esattezza) hanno deciso di rispondere al questionario distribuito sui social tra la fine di aprile e l'inizio di maggio. L'indagine è stata finanziata

dall'Associazione oratori piacentini e dalla ex onlus Laboratorio di strada, nata nella parrocchia di San Lazzaro. «L'impatto di stress e ansia non è tanto sul breve quanto sul lungo periodo» osserva Mattia Dall'Asta, sociologo degli Educatori di strada e responsabile della ricerca. Il coordinatore del progetto è invece Maurizio Iengo, psicologo e psicoterapeuta sempre dello staff degli Educatori di strada. «Sul lungo periodo è possibile che lo stress, avvertito da due persone su tre, vada a sfociare nel classico esaurimento nervoso - prosegue Dall'Asta - in particolare per la popolazione femminile che è quella più colpita dall'emergenza».

Il 72 per cento del campione femminile ha dichiarato di essersi sentito stressato in regime di lockdown, contro il 57,8 per cento della popolazione maschile. «Al momento le persone che hanno chiesto un aiuto professionale - evidenzia - sono poche, tuttavia riteniamo che con il tempo siano destinate ad aumentare». Ma come si è manifestato lo stress? Una persona su tre ha sperimentato disturbi del sonno, sette su dieci erano preoccupate di contrarre il Covid-19, due su tre erano preoccupate per il futuro, una su due ha sofferto la lontananza degli amici e delle persone care. «Allo stress si è aggiunta poi la problematica del lavoro. «Per il 54 per cento del campione - osserva Dall'Asta - la perdita del lavoro sarà uno dei problemi della società per il futuro prossimo, mentre per il 48,7 per cento, pensa sia già un problema oggi». Dalla ricerca emerge anche un cambiamento della quotidianità

in famiglia con una crescita delle tensioni: «Uno su due dichiara che le tensioni familiari sono aumentate mentre sette su dieci confermano che la quotidianità è cambiata». Interessante il dato sui minori: il 42,7 per

cento vede gli effetti della pandemia sui propri figli. «La ricerca non vuole sfociare in una pubblicazione scientifica - sottolinea Dall'Asta - semplicemente rappresentare uno strumento utile per comprendere lo

stravolgimento portato dal virus. Gli effetti a medio-lungo termine cercheremo di comprenderli attraverso un secondo questionario che sottoporremo ai piacentini nei prossimi mesi».



IL METODO UTILIZZATO

Domande a risposta chiusa o aperta inviate sui gruppi Facebook o via mail

● La base della ricerca è un questionario di trentuno domande a risposte chiuse o aperte arrivato direttamente nelle case dei piacentini attraverso una serie di canali: via Facebook sulla pagina degli Educatori di strada, su tutti i gruppi Facebook che parlano di Piacenza e attraverso il passaparola. La popolazione di genere femminile si è dimostrata più sensibile alla compilazione del questionario e ai temi proposti, allo stesso modo la popolazione di età

compresa tra i 41 e i 60 anni costituisce la percentuale maggiore dei compilanti. Ventiquattro domande erano a risposta chiusa mentre sette a risposta multipla. Quattro riguardavano la situazione in famiglia, due la situazione economica e lavorativa, 6 l'uso della tecnologia, i digital device e l'informazione, una l'adeguatezza e l'utilità delle iniziative messe in campo per l'emergenza, sette i dati del campione, quattro la consapevolezza e la percezione dello stress,

tre la resilienza e i relativi problemi, quattro la percezione del futuro. Il 61,9 per cento di chi ha risposto all'indagine risiede nella città di Piacenza, il 33,3 per cento nella provincia, il 4,8 per cento in altre province vicine. Variegata l'età del campione. Il 31,1 per cento ha tra i 41 e i 50 anni, il 22,5 tra i 21 e i 30, il 21 tra i 51 e i 60, il 14 tra i 31 e i 40, il 6 tra i 61 e i 70, il 4,3 meno di 20 anni, l'1,2 più di 70. Ancora sul campione. Uno su due è coniugato, 9 su 10 possiedono il diploma di scuola media superiore, 1 su 2 una laurea triennale specialistica o dottorato di ricerca, 6 su 9 sono lavoratori dipendenti, 1 su 10 è un lavoratore autonomo. **fr**